

Da Battaglia l'appello delle associazioni ambientaliste per fermare due lottizzazioni

«Salviamo i Colli e le ville dal cemento»

BATTAGLIA TERME - Nell'aia della settecentesca villa Ca' Grimani di Battaglia Terme, assediata da un lato dalla strada statale che va a Monselice, dall'altro da capannoni in vendita o in affitto, i rappresentanti delle associazioni ambientaliste del Parco dei Colli Euganei hanno lanciato il loro appello per la salvaguardia del paesaggio.

Si sono riuniti ieri in un luogo che rappresenta proprio quella parte della storia veneta che rischia di essere soffocata dal cemento. Sono due le zone che corrono il pericolo della lottizzazione. La prima, di 70.000 mq, è quella delle Valli Selvatiche. Le Val-

«A rischio le Valli Selvatiche comprese tra tre residenze storiche e l'area di Granze di Pernumia»

li rientrano nel territorio del Parco regionale dei Colli e sono racchiuse fra tre ville storiche: la «Emo Selvatico», la «Emo Rivella» e la villa «Italia», sulla collina di Lispida.

Il terreno, da più di trent'anni, è al centro di continue pressioni da parte di chi vuole costruirci case e alberghi. La seconda zona a rischio, di ben 300.000 mq, è quella di Granze di Pernumia. Anche per quest'area tra Pernumia e Battaglia si attende, con il fiato sospeso, il

giudizio della Regione che dovrà approvare o no la lottizzazione. «Un anno fa - spiega Gianni Sandon, rappresentante delle associazioni - i consiglieri regionali di Padova hanno presentato unitariamente un'interrogazione al Presidente della Giunta. Da allora non abbiamo più avuto notizie». Renzo Fontana, di Italia Nostra, sottolinea come costruire in queste terre - saturando le aree di campagna poste tra i canali Battaglia, Pattana e Vigonzone - sia un

vero delitto. Il presidente dell'Ente Parco Simone Campagnolo, che vede invece di buon occhio un possibile intervento sulle Valli Selvatiche, risponde: «Si può costruire anche prestando attenzione alle esigenze del paesaggio, con edifici di due piani ad esempio». Non è dello stesso parere Maria Pia Cunico, docente di architettura a Venezia: «Il paesaggio lungo il canale Battaglia è un miracolo: 18 chilometri di ville, campagne e giardini. Non si può pensare di costruire». «Chiediamo la fine di questo modo di urbanizzare in Veneto», aggiunge Renzo Fontana.

Elena Callegaro